

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 11 febbraio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 067 del 10.02.10 Seduta ispettiva del Consiglio Provinciale

Seduta ispettiva del consiglio provinciale. Ad apertura dei lavori il consigliere Giuseppe Mustile (Prc) ha dichiarato di lasciare il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista dove era stato eletto come indipendente per iscriversi al gruppo Ds-Sd- Socialismo Europeo di cui è capogruppo Ignazio Abbate. "Avendo aderito al "Sel" (Sinistra, Ecologia e Libertà) di cui è leader il governatore della Puglia Niki Vendola - ha detto Mustile - preferisco lasciare il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista e proseguire nell'attività consiliare col gruppo consiliare di Socialismo Europeo".

Il presidente del consiglio Giovanni Occhipinti ha poi dato lettura della nota di ringraziamento di don Pierino Gelmini per la donazione fatta alla "Comunità Incontro" di Pozzallo.

Dopo queste due comunicazioni sono state discusse le interrogazioni del consigliere Fabio Nicosia riguardante uno spettacolo in Canada per la Comunità iblea e una per la fornitura di mille mouse pad di campagna sulla sicurezza stradale. Nicosia si è dichiarato soddisfatto delle risposte date dal presidente Antoci e dall'assessore Minardi. L'assessore Piero Mandarà ha risposto all'interrogazione del consigliere Iacono (IdV) sulla copertura di 5 posti di dirigente chiedendo lumi sui requisiti richiesti riguardante l'equipollenza delle lauree, mentre, Mallia ha risposto all'interrogazione dello stesso Iacono sulla discarica di "Cava dei Modicani" facendo un lungo excursus storico-burocratico dell'attività svolta dalla Provincia.

Sempre Mallia ha risposto alle interrogazioni del consigliere Mustile sul mutuo acceso dalla Provincia per il recupero di alcuni relitti stradali del territorio: Mustile ha parlato di spreco del denaro pubblico perché sono stati recuperati solo 2 siti su 32, mentre, Mallia ha detto che il progetto è antecedente alla sua gestione e che la regolarità del recupero e dell'appalto è accertata dai dirigenti e non dagli amministratori. L'assessore Cavallo ha risposto invece all'interrogazione presentata dai consiglieri Barone, Padua, Tumino e Fabio Nicosia sui contributi dati per le sagre dell'uva, mentre, l'assessore allo sport Giuseppe Cilia ha risposto all'interrogazione del consigliere Tumino sulla manifestazione "Giochi senza pensieri". Il presidente Antoci ha invece risposto all'interrogazione di Ignazio Nicosia circa la richiesta della metodologia di indagine da parte della Polizia Provinciale in merito all'utilizzo di "fresato d'asfalto" su un terreno attiguo alla scuola media "Sciascia" di Scoglitti. Antoci ha risposto che su quest'aspetto non c'è competenza della Provincia ma di altri enti, a cominciare dall'Arpa e dal comune di Vittoria.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 68 del 10.02.10

OGGETTO: Progetto comunitario ATHENA, disponibili 46 borse di tirocinio lavorativo all'estero

Publicato sul sito della Provincia Regionale di Ragusa, www.provincia.ragusa.it, l'avviso riguardante la presentazione della domanda di candidatura ai tirocini lavorativi all'estero, previsti nel progetto "ATHENA".

"La Provincia è partner del progetto Athena – dichiara l'assessore provinciale alle Politiche Comunitarie, Giovanni Digiaco - nell'ambito dell'azione comunitaria Leonardo da Vinci ed insieme al Collegio Universitario ARCES di Palermo, per il 2010, promuove il progetto di Mobilità Leonardo da Vinci "ATHENA I Fase" – enhancing new skills in the field of conservation, promotion and protection of Cultural and Environmental Heritage in Europe" con tirocini previsti nell'area professionale dei beni culturali, per un totale di 46 borse di tirocinio. Il progetto prevede – continua Digiaco - lo svolgimento di tirocini lavorativi all'estero nei paesi partner Austria, Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Svezia, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Repubblica Ceca e Bulgaria, della durata complessiva di 14 settimane, rivolti alle persone disponibili sul mercato del lavoro come diplomati, laureati, disoccupati, in cerca di prima occupazione, lavoratori, lavoratori autonomi che intendono svolgere un periodo di tirocinio lavorativo all'estero, in un contesto di formazione professionale.

Le aree professionali in cui si svolgeranno i tirocini, i possibili destinatari e i paesi di destinazione sono evidenziati negli avvisi di selezione di ciascun progetto.

La data di scadenza per la presentazione della domanda di candidatura – conclude l'assessore Digiaco - è fissata per il 18 febbraio 2010."

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 69 del 10.02.10

OGGETTO: Palestra coperta ITC Scicli, la Provincia accende mutuo

La Provincia Regionale di Ragusa ha attivato tutte le procedure necessarie per l'accesso al fondo rotativo per la progettualità, istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti, per permettere la costruzione di una palestra coperta presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Scicli.

“La struttura al servizio dell'ITC – dichiara l'assessore provinciale all'Edilizia Scolastica, Giuseppe Giampiccolo, è stata inserita nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e approvato lo scorso anno dal Consiglio provinciale. Ottenuto il benestare dalla Cassa Depositi e Prestiti, che prevediamo possa arrivare entro poche settimane, si passerà immediatamente al bando di gara per la progettazione della palestra.”

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

**Venerdì 12 febbraio 2010 alle ore 11:00 , Sala Convegni
Conferenza Stampa presentazione progetto Soroptmist "L'immigrato tra noi"**

Giorno 12 febbraio 2010 alle ore 11:00 presso la sala convegni della Provincia conferenza stampa relativa alla presentazione del Progetto Soroptmist "L'immigrato tra noi" elaborato dal Soroptmist Club di Ragusa ma che vede coinvolti la Provincia Regionale di Ragusa (Assessorato Pubblica Istruzione) e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Ragusa al fine di sensibilizzare e promuovere tra gli studenti la cultura della solidarietà nei confronti degli stranieri.

Parteciperanno alla conferenza il Prefetto di Ragusa, il Sindaco di Ragusa, il Presidente della Provincia, l'Assessore alla P.I. della Provincia, l'Assessore all'Immigrazione ed Emigrazione del Comune di Ragusa, il Provveditore agli Studi di Ragusa, il Presidente del Soroptmist.

**Venerdì 12 febbraio 2010 alle ore 11:30 , Sala Giunta
Presentazione della Rete degli Sportelli Europa Decentrati**

Venerdì 12 febbraio 2010 alle ore 12:00, presso la sala giunta della Provincia, l'assessore Giovanni Digiacomo presiederà una conferenza di servizi durante la quale presenterà la Rete degli Sportelli Europa Decentrati.

Saranno presenti i sindaci di Modica, Vittoria, Comiso e Scicli.

ar

RAGUSA

Riunione del Consiglio Ap dedicata alle interrogazioni

Seduta ispettiva del Consiglio provinciale. Ad apertura dei lavori il consigliere Giuseppe Mustile (Prc) ha dichiarato di lasciare il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista dove era stato eletto come indipendente per iscriversi al gruppo Ds-Sd-Socialismo Europeo di cui è capogruppo Ignazio Abbate. "Avendo aderito al "Sel" (Sinistra, Ecologia e Libertà) di cui è leader il governatore della Puglia Niki Vendola - ha detto Mustile - preferisco lasciare il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista e proseguire nell'attività consiliare col gruppo consiliare di Socialismo Europeo". Il presidente del Consiglio Giovanni Occhipinti ha poi dato lettura della nota di ringraziamento di

don Pierino Gelmini per la donazione fatta alla "Comunità Incontro" di Pozzallo. Dopo queste due comunicazioni sono state discusse le interrogazioni del consigliere Fabio Nicosia riguardante uno spettacolo in Canada per la Comunità iblea e una per la fornitura di mille mouse pad di campagna sulla sicurezza stradale. Nicosia si è dichiarato soddisfatto delle risposte date dal presidente Antoci e dall'assessore Minardi. L'assessore Piero Mandarà ha risposto all'interrogazione del consigliere lacono (IdV) sulla copertura di 5 posti di dirigente chiedendo lumi sui requisiti richiesti riguardante l'equipollenza delle lauree.

G.L.

ISTRUZIONE. Da quello provinciale e comunale in seduta congiunta

Convenzione Università Il sì arriverà dai Consigli

●●● Consiglio provinciale e consiglio comunale di Ragusa in seduta congiunta approveranno la nuova convenzione per i corsi di laurea delle Facoltà di Agraria, Giurisprudenza e Lingue e Letterature Straniere con l'Università di Catania da attivare nell'anno accademico 2010/2011, cioè il primo anno con le nuove norme della legge Gelmini. È passata la proposta del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che aveva convocato la riunione. La seduta congiunta è prevista per martedì 23 febbraio alle 18 alla Camera di Commercio. I consiglieri approveranno la convenzione approvata dall'assemblea dei soci del Consorzio Universitario che prevede un'assunzione di spesa fino ad un milione e 830mila

euro per ogni corso di laurea, ma con l'entrata del 90% delle tasse universitarie. Il rettore Antonino Recca aveva espressamente chiesto la delibera consiliare ed i consiglieri si stanno assumendo questa responsabilità. «Adesso vedremo - dice Giovanni Occhipinti - se il CdA del Consorzio Universitario avrà ancora qualcosa da ridire ai consiglieri provinciali e comunali. Ieri mattina tutti i colleghi hanno mostrato interesse a salvare l'Università a Ragusa».

Ed intanto il presidente del Consorzio, Giovanni Mauro, ha inviato una lettera al rettore per informarlo che il deliberato sulla nuova convenzione approvato dall'assemblea dei soci «è stato già stato trasmesso ai Consigli Provinciale e Comunale di Ragusa per le ulteriori garanzie

degli impegni contrattuali assunti. Lo schema di massima e gli importi concordati fanno riferimento alla riunione di Catania del 27 novembre, alla presenza dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Nicola Leanza e del Direttore Generale, Patrizia Monterosso». La lettera il presidente Giovanni Mauro l'ha inviata anche al ministro Mariastella Gelmini, all'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Mario Centorri, ai presidi delle Facoltà di Agraria, Lingue e Giurisprudenza, Agatino Russo, Nunzio Famoso e Vincenzo Di Cataldo. Il presidente del Consorzio, Giovanni Mauro, ha altresì chiesto al rettore un incontro «per definire nel dettaglio anche le clausole convenzionali, concordare quanto necessario per avviare la programmazione dell'anno accademico 2010/2011 anche al fine di consentirci di avviare la ordinaria attività di orientamento in uscita presso gli Istituti superiori». (GN)

PROVINCIA. Nel corso dell'ultimo Consiglio

Mustile lascia Rifondazione Ora è con Ds-Sd-Socialismo

●●● Seduta ispettiva al consiglio provinciale. Ad apertura dei lavori il consigliere Giuseppe Mustile ha dichiarato di lasciare il gruppo consiliare di Rifondazione Comunista dove era stato eletto come indipendente per iscriversi al gruppo Ds-Sd-Socialismo Europeo di cui è capogruppo Ignazio Abbate, avendo aderito al "Sel" (Sinistra, Ecologia e Libertà). Il presidente del consiglio Giovanni Occhipinti ha poi dato lettura della nota di ringraziamento di don Pierino Gelmini per la donazione fatta alla "Comunità Incontro" di Pozzallo. Subito dopo sono state discusse le interrogazioni del consigliere Fabio Nicosia riguardante uno spettacolo in Canada per la Comunità iblea e una per la fornitura di mille mouse pad di campagna sulla sicurezza

stradale. L'assessore Mallia ha risposto alle interrogazioni del consigliere Mustile sul mutuo acceso dalla Provincia per il recupero di alcuni relitti stradali del territorio: Mustile ha parlato di spreco del denaro pubblico perché sono stati recuperati solo 2 siti su 32, mentre, Mallia ha detto che il progetto è antecedente alla sua gestione e che la regolarità del recupero e dell'appalto è accertata dai dirigenti e non dagli amministratori. L'assessore Cavallo ha risposto invece all'interrogazione presentata dai consiglieri Barone, Padua, Tumino e Fabio Nicosia sui contributi dati per le sagre dell'uva, mentre, l'assessore allo sport Giuseppe Cilia ha risposto all'interrogazione del consigliere Tumino sulla manifestazione "Giochi senza pensieri". (GN)

PROVINCIA. Domanda per tirocini lavorativi all'estero

Publicato sul sito della Provincia regionale di Ragusa, www.provincia.ragusa.it, l'avviso riguardante la presentazione della domanda di candidatura ai tirocini lavorativi all'estero, previsti nel progetto "Athena". "La Provincia è partner del progetto Athena - dichiara l'assessore provinciale alle Politiche comunitarie, Giovanni Digiacomò - nell'ambito dell'azione comunitaria Leonardo da Vinci ed insieme al Collegio universitario Arces di Palermo, per il 2010, promuove il progetto di Mobilità Leonardo da Vinci "Athena I Fase" - enhancing new skills in the field of conservation, promotion and protection of Cultural and Environmental Heritage in Europe" con tirocini previsti nell'area professionale dei beni culturali, per un totale di 46 borse di tirocinio. Il progetto prevede - continua Digiacomò - lo svolgimento di tirocini lavorativi all'estero nei paesi partner Austria, Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Svezia, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Repubblica Ceca e Bulgaria, della durata complessiva di 14 settimane, rivolti alle persone disponibili sul mercato del lavoro come diplomati, laureati, disoccupati, in cerca di prima occupazione, lavoratori, lavoratori autonomi che intendono svolgere un periodo di tirocinio lavorativo all'estero, in un contesto di formazione professionale. Le aree professionali in cui si svolgeranno i tirocini, i possibili destinatari e i paesi di destinazione sono evidenziati negli avvisi di selezione di ciascun progetto. La data di scadenza per la presentazione della domanda di candidatura è fissata per il 18 febbraio 2010".

Scicli

Presto realtà al Cataudella la seconda palestra

SCICLI. Una palestra per gli studenti della sezione commerciale del Liceo «Quintino Cataudella». Alla Provincia sono state avviate le procedure necessarie per accedere al fondo rotativo per la progettualità della Cassa depositi e prestiti.

«La struttura al servizio dell'Ite – spiega l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Giuseppe Giampiccolo, è stata inserita nel Piano triennale delle opere pubbliche approvato lo scorso anno. Ottenuto il beneplacito dalla Cassa depositi e prestiti, che prevediamo possa arrivare entro poche settimane, si passerà immediatamente al bando di gara per la progettazione della palestra».

In atto gli studenti del Commerciale sono costretti ad usufruire della palestra della sede centrale che dista alcune centinaia di metri. * (l.e.)

Revocati concorsi per posti di dirigente

Provincia regionale. La decisione in presenza di rilievi formali e sostanziali pervenuti agli uffici competenti

Con un atto d'indirizzo al dirigente del settore "Risorse umane", la Giunta provinciale di Ragusa ha deliberato di procedere alla revoca dei bandi di concorso per 4 posti di dirigente. In presenza di alcuni rilievi formali e sostanziali pervenuti in questi giorni agli uffici competenti e dopo una relazione dello stesso dirigente del settore "Risorse umane" che rappresentava l'esigenza di rivedere il regolamento degli uffici e dei servizi per stabilire l'equipollenza dei diplomi di laurea come requisito di partecipazione ai suddetti concorsi, la Giunta Provinciale ha deliberato con atto d'indirizzo di procedere alla revoca dei bandi di concorso in itinere di cui le prime prove erano fissate già per la metà di febbraio.

I bandi di concorso revocati riguardano un posto di dirigente del settore "Turismo, Beni culturali, Beni Unesco, Spettacolo", di due posti di

area giuridico-amministrativa e di un posto di capo settore per i servizi economici e gestione del bilancio. Si svolgerà regolarmente invece il concorso relativo al capo settore dell'ufficio tecnico. In quest'ultimo caso la prima prova scritta è stata fissata per lunedì 22 febbraio alle 13, mentre la seconda prova scritta si terrà martedì 23 febbraio alle 13. Ambedue le prove scritte si svolgeranno nei locali del liceo scientifico "Enrico Fermi" in viale Europa. Prima di dare inizio alle operazioni concorsuali, la commissione giudicatrice si riunirà negli stessi locali per gli adempimenti propedeutici. La durata di ciascuna delle prove scritte, che non potrà in ogni caso essere superiore a sei ore, sarà comunicata all'inizio di ciascuna di esse. La mancata presentazione anche ad una delle prove comporterà l'esclusione del concorrente assente dal concorso.

G. L.

PISTA CICLABILE

«Non esistono ostacoli per il completamento»

Il presidente della commissione provinciale Territorio e ambiente, Marco Nani, ha ricevuto le più ampie rassicurazioni dall'assessore Salvo Mallia, riguardo al completamento della pista ciclabile Marina di Modica-Sampieri. "Credo - dichiara Marco Nani - che non sussistono particolari ostacoli tecnici né finanziari al completamento della pista ciclabile. Infatti, a seguito dei vari incontri con l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia e dei sopralluoghi con lo stesso condotti, la pista ciclabile Marina di Modica-Sampieri a breve potrà essere completata non solo con le opere previste dal progetto ma anche con quelle altre opere accessorie, inizialmente non previste. Ritengo che, grazie ai fondi reperiti dalla Provincia

attraverso le economie per ribasso d'asta e con il finanziamento del piano triennale delle opere pubbliche, presto il nostro territorio sarà dotato di una realtà concreta a vantaggio della collettività, dei residenti, dei turisti e delle strutture ricettive della zona". Il presidente della sesta commissione auspica, inoltre, che "la pista ciclabile rappresenti un nuovo passo in avanti verso la valorizzazione del nostro litorale, in particolare può costituire un valore aggiunto che consenta di attrarre nuovi segmenti del mercato turistico o più semplicemente essere un'occasione per il rispetto dell'ambiente incoraggiando gli spostamenti con il mezzo più ecologico".

G. L.

PISTA CICLABILE

Dalla Provincia assicurazioni sul completamento

●●● La pista ciclabile Marina di Modica-Sampieri sarà completata. Lo afferma il presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente, Marco Nani. "Credo - dichiara Marco Nani - che non sussistono particolari ostacoli tecnici né finanziari al completamento della pista ciclabile. Infatti, a seguito dei vari incontri con l'assessore al Territorio e Ambiente Saivo Mallia e dei sopralluoghi con lo stesso condotti, la pista ciclabile Marina di Modica - Sampieri a breve potrà essere completata non solo con le opere previste dal progetto ma anche con quelle altre opere accessorie, inizialmente non previste. Ritengo che, grazie ai fondi reperiti dalla Provincia attraverso le economie per ribasso d'asta e con il finanziamento del piano triennale delle opere pubbliche, presto il nostro territorio sarà dotato di una realtà concreta a vantaggio della collettività, dei residenti, dei turisti e delle strutture ricettive della zona". ("GN")

PROVINCIA

Si presenta progetto su integrazione degli immigrati

●●● Domani alle 11, nella sala convegni della Provincia, sarà presentato il Progetto Soroptmist "L'immigrato tra noi" elaborato dal Soroptmist Club di Ragusa ma che vede coinvolti la Provincia Regionale di Ragusa (Assessorato Pubblica Istruzione) e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Ragusa al fine di sensibilizzare e promuovere tra gli studenti la cultura della solidarietà nei confronti degli stranieri. Parteciperanno il prefetto, il sindaco, il Presidente della Provincia, l'assessore alla Pubblica Istruzione, l'assessore all'Immigrazione ed Emigrazione del Comune di Ragusa, il Provveditore agli Studi di Ragusa, il Presidente del Soroptmist. (*GN*)

PROVINCIA

.....

Sportelli Europea Decentrati, domani conferenza di servizi

●●● Domani alle 12 nella sala giunta della Provincia, l'assessore Giovanni Digiacomò presiederà una conferenza di servizi durante la quale presenterà la Rete degli Sportelli Europa Decentrati. Saranno presenti i sindaci di Modica, Vittoria, Comiso e Scicli. (*GN*)

CONTRADA ARIZZA

Strada provinciale sconnessa provoca gravi pericoli

●●● Alto grado di pericolosità per la strada provinciale che collega il bivio di contrada Genovese con la litoranea di contrada Arizza. E' allarme per il manto stradale sconnesso, pieno di buche e carico di forti insidie. Il rifacimento del manto stradale potrebbe risolvere il problema ma questo lavoro spetta alla Provincia regionale di Ragusa. (*PID*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

POLIZIA. Arruolato nel 1976, proviene da Catania dove si è contraddistinto soprattutto per le doti di equilibrio

Si è insediato il nuovo questore Barboso Il primo obiettivo è prevenire i crimini

«L'emergenza sbarchi non rappresenta una novità dato che anche nel Nisseno avevamo tanti approdi di clandestini a Gela oltre ad un grosso centro di identificazione».

Salvo Martorana

●●● Si è insediato ieri mattina ai vertici della questura Filippo Barboso. Ha preso il posto di Giuseppe Oddo trasferito a Macerata. Il questore Barboso, proveniente dal servizio tecnico-logistico di Catania, dopo avere incontrato il prefetto Francesca Cannizzo per sentire le linee guida del rappresentante del Governo ed il procuratore capo Carmelo Petralia, ha voluto incontrare la stampa, dopo avere aggiunto che il procuratore di Modica Francesco Puleio lo ha sentito al telefono e stamani incontrerà il sindaco Nello Dipasquale. «Sono contento di essere a Ragusa - afferma il questore Barboso - so che si tratta di una provincia ricca economicamente e sana. Per me si tratta della prima Questura che dirigo e vorrei farlo al servi-

zio dei cittadini curando molto la prevenzione anche se non porta risultati concreti nell'immediato visto che non consente con certezza di quantizzare i reati evitati. La sicurezza dei cittadini è un bene fondamentale. L'emergenza sbarchi di Pozzallo? Per me non è una novità visto che quando ero vicario a Caltanissetta avevamo tanti approdi di clandestini a Gela oltre ad un grosso centro di identificazione degli immigrati proprio nel capoluogo nisseno. Per il resto sono del parere che la legge va applicata. Dalla lotta ai mafiosi al rispetto delle regole di vita quotidiana come l'utilizzo del casco per i motociclisti perché la legge è legge». Il nuovo questore Barboso, catanese, in polizia dal 1976, promosso primo dirigente nel 1993. Nel 1999 è stato trasferito a Caltanissetta dove si è contraddistinto per le spiccate doti di equilibrio e di signorilità. Il primo luglio 2004 è stato promosso questore e destinato alla direzione interregionale Sicilia-Calabria (ex ufficio ispertivo) che ha sede a Catania, facendo ritorno nella città dove ha prevalentemente svolto

la sua carriera prima del suo trasferimento ad Enna e successivamente nel capoluogo nisseno sempre da vice questore vicario. «Ringrazio il Dipartimento della Polizia di Stato per l'opportunità che mi è stata data di dirigere una Questura - ha aggiunto Barboso. Metterò al servizio della collettività iblea la mia esperienza e la voglia di fare bene. Ai ragusani chiedo collaborazione. Insieme si può andare avanti garantendo a tutti la massima sicurezza». Ed intanto stamani in Prefettura è in programma la riunione della Conferenza Interprovinciale delle autorità di pubblica sicurezza della Sicilia orientale presieduta dal prefetto di Catania Vincenzo Santoro. Parteciperanno, oltre al prefetto ibleo Francesca Cannizzo, quello di Messina Francesco Alecci, di Siracusa Carmela Florenco, quello di Enna Giuliana Perrotta, i vertici provinciali delle forze dell'ordine, il generale di divisione della Guardia di Finanza Domenico Achille e ed il generale di brigata dei carabinieri Vincenzo Coppola, i dirigenti della Dia di Catania e Caltanissetta. (SM)

CONSORZIO DI RICERCA

Il provvedimento era nell'aria; lo aveva fatto intendere sabato scorso il presidente della Regione Raffaele Lombardo

Corfilac, in arrivo gli ispettori

Li manda la Regione per verificare la regolarità dell'assunzione di 34 precari

Le frecciate c'erano state già sabato scorso durante l'assemblea che il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, aveva svolto all'auditorium della Camera di commercio. Non aveva espressamente fatto il nome del Corfilac, il consorzio di ricerca della filiera lattiero casearia, ma il riferimento era apparso chiaro. Lombardo aveva detto: "È più facile destituire Fidel Castro a Cuba che cambiare lo statuto di qualche consorzio di ricerca che assicurano ai presidenti stabilità maggiori anche di quelle che ho io da governatore della Sicilia. Ma assicurano anche viaggi-ricerche in Giappone e negli Stati Uniti. Anche se stiamo trovando difficoltà, dobbiamo tentare di cambiare queste cose".

Parole che certo il Corfilac non si aspettava e che avrebbe voluto sentire di segno opposto. Ma ormai tra Regione e Corfilac è praticamente guerra aperta. La Giunta regionale ha infatti adesso disposto un'ispezione nei confronti del Corfilac di Ragusa in quanto, "avrebbe proceduto alla stabilizzazione di 34 lavoratori in violazione delle norme vigenti in materia contabile e di vigilanza sugli enti". L'ente di ricerca, che attende ancora i trasferimenti conclusivi per il 2009, convocherà per i prossimi giorni, forse già per domani, una conferenza stampa per spiegare punto per punto le procedure attuali per la stabilizzazione del personale.

Ma intanto il presidente del Corfilac, Giuseppe Licitra, risponde così alla notizia dell'ispezione: "Se la Regione manderà un'ispezione, non possiamo che coglierla a braccia aperte, anche se avremmo preferito che fosse un organo indipendente, come anche la magistratura, a valutare i nostri atti amministrati-

vi e non la stessa Regione che finora ha mostrato segni di insofferenza nei confronti del Consorzio. Dire che è più facile destituire Fidel Castro che cambiare lo statuto, non è certo segno di distensione. E poi, perché se le assunzioni sono state fatte nel 2008 l'ispezione arriva solo ora nel 2010? Forse perché non si è riusciti a trasformare il Corfilac in ente di

sottogoverno? Che senso ha screditare il Consorzio e mettere anche a rischio i 34 dipendenti? Per il presidente Lombardo avremmo dovuto azzerare tutto e aspettare chissà cosa, quando poi 3000 precari del Comune di Palermo, sono ora nelle sue grazie. Noi abbiamo lavorato senza clientelismo e le assunzioni sono state fatte seguendo la legge e con la

consulenza degli uffici legali. Non accettiamo insegnamenti morali da nessuno. Quanto ai viaggi di ricerca, siamo pronti a spiegare che noi abbiamo esportato scienza e non mafia. Gli ispettori ci troveranno a disposizione, sperando che vengano in modo costruttivo e senza fare killeraggio".

MICHELE BARBAGALLO

Il professore Giuseppe Licitra

«Se la Regione manderà un'ispezione - dice il prof. Giuseppe Licitra - l'accoglieremo a braccia aperte, anche se avremmo preferito che fosse un organo indipendente, come anche la magistratura, a valutare i nostri atti amministrativi e non la Regione che ha mostrato segni di insofferenza nei confronti del Consorzio. Dire che è più facile destituire Fidel Castro che cambiare lo statuto, non è certo segno di distensione. Perché se le assunzioni sono state fatte nel 2008 l'ispezione arriva solo ora nel 2010?».

POZZALLO

Pdl-Sicilia lascia la Giunta

POZZALLO. Il Pdl-Sicilia esce dalla Giunta Sulsenti. Viene annunciato da una nota della Sezione di Pozzallo che così recita: «A seguito di incontri intercorsi fra le delegazioni del Pdl-Sicilia e MpA di Pozzallo con l'intento di raggiungere un accordo ed attuare una programmazione politica congiunta nell'interesse della città, rivisitando e riprogrammando i rilevanti ed importanti progetti da attuarsi entro questa legislatura, quali, nello specifico, la revisione del Prg, il porto, il Piano per il commercio, il Piano chioschi, il Piano spiagge, il Piano idrocarburi, la riprogrammazione dei Servizi sociali, la riorganizzazione degli uffici comunali, la rivalutazione del lungomare Raganzino, la manutenzione delle strade e del verde pubblico, la ristrutturazione degli impianti sportivi, la sistemazione della segnaletica verticale e orizzontale, la delegazione Pdl-Sicilia ha potuto constatare da parte dell'MpA di Pozzallo atteggiamenti ambigui, diaforici ed ostruzionistici, tali da far evidenziare una non volontà di accordo politico programmatico per la città. Il Pdl-Sicilia di Pozzallo pertanto, alla luce di detti atteggiamenti, ha ritirato la propria rappresentanza in Giunta ed ha deciso che valuterà gli atti proposti dall'Amministrazione e di condividere e sostenere solo quelli rivolti al bene della collettività». Ieri stesso hanno rassegnato le dimissioni gli assessori Ilenia Caruso e Sara Cugno.

M. G.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Il Tar svuota il piano energetico Impianti con le vecchie regole

Le tante domande presentate prima dell'approvazione del piano anche per gli impianti fotovoltaici, ora verranno esaminate sulla base delle norme che c'erano prima.

Ignazio Marchese
PALERMO

●●● I primi due ricorsi dei 57 discussi dai giudici del Tar, hanno incrinato le certezze di tecnici e di politici del governo Lombardo sul piano energetico regionale. I giudici della seconda sezione del Tar, presieduta da Nicolò Monteleone, hanno accolto, in parte, i due ricorsi presentati dalla Zefira srl, assistita dall'avvocato Carlo Comandè e Paola Floridia e dalla Vcc Agrigento 3 Srl, assistita dall'avvocato Salvatore Raimondi. Il piano energetico è stato svuotato di molti contenuti. La società Zefira si era vista stoppare dall'assessorato all'Industria due progetti per gli impianti eolici da realizzarsi nei comuni di Centuripe e Paternò. La Vcc Agrigento 3 Srl si era vista negare le autorizzazioni nei comuni del territorio di Montallegro, Agrigento e Siculiana. Il ricorso era presentato contro la Regione Sicilia, l'assessorato all'Indu-

stria e quello al Territorio, assistiti dall'Avvocatura di Stato.

Sono stati così annullati tutti i provvedimenti che hanno dato vita al Piano energetico regionale (Pears): le delibera di Giunta numero 13 del 27 marzo 2009, e quella del 3 febbraio 2009, il verbale della conferenza di Servizi del 31 marzo 2009; la nota del Dirigente del Servizio Via - Vas dell'assessorato regionale al Territorio del 31 marzo 2009. «I giudici hanno annullato i provvedimen-



**RUSSO: «IL VERDETTO
PERÒ CI DÀ RAGIONE
SULLA TUTELA
DEL TERRITORIO»**

ti alla luce delle tante contraddizioni presenti nel piano con le leggi nazionali in materia di produzione di energia elettrica, svuotando di fatto l'intero piano - dicono gli avvocati che assistono le imprese -. Nel mondo si punta a produrre più energia con le fonti alternative, in Sicilia con il piano Lombardo si rischia

di bloccare questo processo. Sono annullate nella parte in cui prevedeva la sua applicabilità anche alle istanze presentate prima della sua approvazione». Ciò significa che le tante domande presentate prima dell'approvazione del piano verranno esaminate sulla base delle norme che c'erano prima. È dire che il piano è ispirato alla visione dell'economista Jeremy Rifkin, che da anni è consigliere di leader politici e industriali per le politiche climatiche e energetiche dell'Unione europea. Il Pears, secondo le linee guida della governo Lombardo, era stato approvato per diffondere su tutto il territorio regionale sistemi eolici di piccola

taglia per le famiglie e la comunità, reti elettriche intelligenti, sistemi di accumulo e trasporto a idrogeno. Tutto per raggiungere degli obiettivi di Kyoto e portare la Sicilia all'avanguardia verso un destino di indipendenza energetica. Ma vista la numerosa richiesta di impianti era stata decisa una stretta alle autorizzazioni. Adesso il Tar ha allentato e di molto questa stretta.

«L'8 febbraio 2010 - afferma l'assessore all'Energia Pier Carmelo Russo - ho detto ai miei uffici di pubblicare tutte le istanze così tutti possano controllare tutti. Le pratiche si sono accumulate proprio per questo difetto di trasparenza e dunque non possono essere i cittadini a pagare i ritardi dell'amministrazione. Per quanto riguarda il merito ne verificheremo con l'avvocatura dello Stato contenuti ed effetti. Quel che certo è che la sentenza, se rimette in gioco le pratiche precedenti al piano, ha definito quali sono le regole di azione cui attenersi in futuro. Qual che è certo è che la sentenza non smentisce affatto le esigenze di tutela del territorio cui si ispira il piano e anzi sollecita la Regione ad definirle con legge». (L'IMA)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Lo prevede la bozza del codice del processo amministrativo che attua la legge 69 del 2009

Appalti in corsia preferenziale

Si dimezza (a 30 giorni) il termine per proporre ricorso

di ANTONIO CICCIA

Corsia preferenziale per gli appalti nel nuovo processo amministrativo. Si dimezza (a trenta giorni) anche il termine per proporre il ricorso (mentre attualmente è di sessanta giorni). È questo uno dei punti salienti della bozza di codice del processo amministrativo proposta dalla commissione istituita dalla legge 69/2009. Una volta approvato, farà ingresso nell'ordinamento italiano un vero e proprio codice che affianca ai codici di procedura esistenti e che comprende procedimenti ordinari e speciali di competenza dei tribunali amministrativi e del consiglio di stato e che ingloba anche la class action contro le pubbliche amministrazioni.

Il codice deve rispondere ai criteri della legge delega (articolo 44 della legge 69/2009) e innovare il rito con una progressiva informatizzazione del processo, che coinvolge in prima battuta gli avvocati. Quanto ai criteri della legge delega il più importante è quello di far avere al cittadino una tutela sostanziale dei suoi interessi e diritti e non solo il formale annullamento di un provvedimento amministrativo, non seguito da risultati concreti. Questa la ragione, per esempio, della specifica disciplina dell'azione per il risarcimento del danno, su cui attualmente sono in contrasto la giurisdizione ordinaria civile e quella amministrativa, che hanno opinioni diverse sulla necessità o meno di subordinare la richiesta risarcitoria al ricorso per l'annullamento dell'atto che lo ha causato. Il risultato viene perseguito con molte e diffuse innovazioni, dal rito cautelare, cioè il rito con cui si chiedono provvedimenti d'urgenza al rito abbreviato per gli appalti.

RISARCIMENTO DEI DANNI

Il problema attuale è la sussistenza o meno della cosiddetta pregiudiziale amministrativa: in sostanza non si comprende bene se per ottenere il risarcimento del danno da atto illegittimo si debba comunque insieme impugnare l'atto (fonte del danno) nel termine di decadenza per l'azione di annullamento dell'atto (stesso 180 giorni). Mentre il giudice amministrativo risponde affermativamente la corte di cassazione è andata in senso opposto.

Il nuovo processo

- Più veloce, ma con più garanzie
- Senza arretrato da snaltire
- Giudice istruttore monocratico
- Processi articolati in azioni dichiarative, costitutive e di condanna.
- Nuovo rito cautelare
- Udienza di merito entro un anno dalla sospensione
- Più rapido il processo sugli appalti
- Azione autonoma di risarcimento del danno, da proporre entro il termine di 180 giorni
- Avvocati tenuti a fornire atti e documenti in formato informatico

Il codice del processo amministrativo individua una via di mezzo: codificare l'autonomia dell'azione risarcitoria rispetto all'azione di annullamento, superando così il principio della pregiudiziale, ma prevedendo un termine decadenza di 180 giorni per l'esercizio dell'azione di danno.

In sostanza l'azione di risarcimento viaggia a parte rispetto all'azione di annullamento dell'atto, ma è comunque soggetta a un termine di decadenza, anche se più lungo dell'azione di annullamento. Quindi c'è più tempo per chiedere i danni, ma comunque bisogna muoversi entro il semestre. In ogni caso non impugnare l'atto (nel termine di regola di sessanta giorni) è un rischio: per il codice la mancata impugnazione del provvedimento lesivo potrà essere valutata dal giudice al fine di ridurre o escludere il risarcimento attraverso un meccanismo, chiaramente ispirato all'articolo 1227 del codice civile. In sostanza meglio impugnare l'atto per non vedersi decurtare il risarcimento con la motivazione che la tempestiva impugnazione avrebbe

evitato un danno rilevante.

RITO CAUTELARE

Attualmente può capitare che, una volta celebrata l'udienza per decidere se sospendere in via d'urgenza l'atto impugnato o se concedere un'altra misura cautelare, le parti debbano aspettare il processo per molto tempo, anche diversi anni. Il codice vuole impedire la giacenza dei ricorsi senza limiti di tempo e, soprattutto, senza che il ricorso venga deciso nel merito.

Per raggiungere lo scopo il codice responsabilizza le parti, che devono necessariamente presentare una istanza di fissazione dell'udienza per la discussione del merito (altrimenti niente udienza di sospensione).

Altro correttivo è quello che impone il termine di un anno per la fissazione della data di discussione del merito nel caso in cui la misura cautelata sia stata concessa. Questa regola vuole prevenire casi di misure cautelari indebitamente efficaci senza essere mai massiccate dalla sentenza di merito: ci sono casi in cui si dice che una volta ottenuta la sospensione e

come una vittoria del processo (considerate le lungaggini nella fissazione dell'udienza di merito). Altre innovazioni del processo cautelare sono, invece, finalizzate a introdurre maggiori elementi di garanzia. Ecco che sulla domanda cautelare, il collegio dovrà pronunciarsi alla prima camera di consiglio utile, ma solo dopo che siano decorsi venti giorni dal perfezionamento dell'ultima sua notificazione ai soggetti intimati, e dieci giorni dal suo deposito presso la segreteria del giudice solo così è concesso ai chiamati in giudizio (pubbliche amministrazioni e privati controinteressati) un adeguato termine a difesa. Con le attuali regole processuali, in caso di abbreviazioni dei termini, è anche possibile avere la convocazione per la sospensione dopo tre o quattro giorni, e quindi senza il tempo materiale di preparare le difese.

Altro elemento di garanzia processuale è costituito dalla introduzione di un termine di due giorni liberi prima della camera di consiglio per il deposito di memorie e documenti successivi, è ancora ammessa fino all'udienza la costituzione in giudizio delle parti, ma in tal caso esse devono svolgere le proprie difese in forma orale, potendo essere autorizzate solo per gravi ed eccezionali ragioni al deposito di documenti, non invece di scritti difensivi.

Sempre stando ai tecnicismi processuali, il codice prevede che il giudice si prononi sulle spese nel procedimento cautelare.

APPALTI

Il codice del processo amministrativo introduce una procedura ultra rapida in materia di appalti.

Innanzitutto è previsto un rito abbreviato ulteriormente accelerato rispetto al rito abbreviato già disciplinato oggi all'articolo 23-bis della legge 1034/1971: si dimezzano i termini anche per alcuni adempimenti oggi ritenuti essenti dall'abbreviazione (ricorso introdotto dal giudice, ricorso incidentale, motivi aggiunti di ricorso contro provvedimenti successivi nella medesima procedura). Per andare più veloci ed evitare situazioni di incertezza giuridica il codice introduce (negli appalti) un regime di competenza inderogabile e elimina il rimedio alternativo del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (che si può attivare in un termine più lungo di quello previsto per il ricorso giurisdizionale).

Il codice disciplina, poi, la sorte del contratto a seguito di annullamento dell'aggiudicazione: è inefficace, l'inefficacia viene dichiarata dal giudice, in alternativa all'inefficacia sono state disciplinate sanzioni pecuniarie.

IL PROCESSO

Passando ai tecnicismi del processo va sottolineato che le parti devono essere più attente a portare le prove in giudizio, con una attenuazione del principio acquisitivo. Di rilievo è anche l'introduzione della prova testimoniale in forma scritta e l'introduzione del giudice istruttore. Altro elemento rilevante per l'attività degli avvocati è la modifica dei termini per produrre documenti e memorie in vista dell'udienza di merito: diventano rispettivamente 30 giorni (non più 20) e 20 giorni (non più 10) prima dell'udienza.

Sempre per gli avvocati va segnalato l'obbligo di indicare nel ricorso o nel primo atto difensivo il proprio indirizzo di posta elettronica e il proprio recapito di fax. Ma soprattutto l'obbligo per i difensori di fornire in copia in via informatica di tutti gli atti di prova depositati e, se possibile, dei documenti prodotti e di ogni altro atto di causa.

— di Riproduzione informatica —

I magistrati: riforma in assenza di risorse

Mentre il nuovo codice del processo amministrativo procede nella sua marcia (dovrebbe entrare in porto entro luglio) si accende il dibattito intorno alla magistratura amministrativa. «Una riforma necessaria ma che avviene a costo zero non prevedendo risorse umane e strutturali, né stanziamenti per far fronte ai nuovi fronti aperti anche dal nuovo processo amministrativo», sostiene Linda Sandulli, presidente dell'Anma - Associazione nazionale della magistratura amministrativa che a Roma, nella sede di Palazzo Martini ha patrocinato un incontro dibattito sulla materia in una giornata aperta anche al confronto con il mondo accademico e dell'avvocatura. «Alla base dello scontento - aggiunge Sandulli - anche la mancata attenzione del Governo che pur riconoscendo la validità delle nostre ragioni, ci ha sostanzialmente rinviiati a un incontro successivo». L'avvocato amministrativista Piero D'Amelio a Italia Oggi ha parlato di «una riforma interessante ma destinata a essere solo un'ope-

razione politica se non aumenteranno i mezzi per dotarsi di strutture migliori». A protestare con l'Anma che rappresenta in massima parte i magistrati dei Tar, anche il Conna - Coordinamento nuova giustizia amministrativa, la seconda associazione per ordine di importanza dei magistrati d'appello, che si astiene dal partecipare all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il suo presidente e Consigliere di stato Filoreto d'Agostino si dice in contrasto con quelle che chiama «distorsioni del sistema». Collegli fuoriluogo promossi al grado successivo senza aver fatto un solo giorno di lavoro e la possibilità in base a un accordo tra Anma e una parte del Consiglio di Stato, di innalzare al 45% il tetto di entrata diretta in appello con concorso esterno oggi fermo al più basso 26% con la conseguenza che la metà dei nostri magistrati arriverebbe al Consiglio di Stato senza aver mai scritta una sola sentenza».

Marzia Panlucchi

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Governo. Il premier: perseguitato dai giudici, dipendenti pubblici pagati dai contribuenti - La legge sui pentiti cambierà

Berlusconi rilancia sulla giustizia

E sui figli: «Nessun problema, la Mondadori è affidata a Marina e per Barbara altre strade»

Lina Palmerini
ROMA

Si comincia dalla notizia del giorno, l'avviso di garanzia a Guido Bertolaso, e da qui Silvio Berlusconi inizia il suo non inedito 'accuse contro la magistratura. Davanti a lui decine di telecamere e fotografi, accanto tre giornalisti (Stefano Folli, Marcello Sorgi e Bruno Vespa), dietro uno sfondo rosso come quello della copertina "Donne di cuori". La presentazio-

MAFIA E ALLEANZE

Il premier: con Ciancimino siamo ai processi spiritici. La replica al presidente della Camera: «Non temo se Bossi si rafforza, asse solido»

VATICANO E CATTOLICI

«Boffo vittima? Io il più attaccato dalla stampa L'Udc? Aspettiamo che venga con noi com'è in tutta Europa»

ne del libro di Vespa doveva essere fatta a dicembre ma, dopo l'aggressione, il premier dovette rinviare tutto e solo ieri si è potuto celebrare un rito che si ripete da anni. E chesì è aperto parlando di giustizia. «Uno non può governare ed essere attaccato da giudici, che tra l'altro sono pubblici dipendenti pagati dai contribuenti, quei contribuenti a cui chi governa deve prestare attenzione». E, del resto, proprio lui, dice, «è il primo contribuente» ed è pure la prima vittima delle aggressioni della magistratura su cui ora la maggioranza è pron-

ta a varare una riforma della giustizia. «La faremo anche da soli, non temiamo il referendum».

Il ragionamento del premier è chiaro. Da una parte, c'è «un uso politico della giustizia», dall'altra «un utilizzo legittimo e democratico del voto parlamentare, che è l'unica cosa che abbiamo per contrastare chi usa la giustizia a fini di lotta politica». Ed è quello che sta accadendo in Parlamento. Con il legittimo impedimento, con il processo breve «che non è stato ancora calendarizzato alla Camera ma cambierà», con la nuova legge sui pentiti «che sarà fatta ma dentro la riforma complessiva della giustizia». La Lega è accanto al premier, anche sulle nuove regole sui pentiti che aveva invocato perfino Umberto Bossi. Siamo alla cronaca di questi giorni con le rivelazioni del figlio di Ciancimino. «È giustizia spiritica», ribatte Berlusconi rompendo la tensione con un po' di sarcasmo. La sala del tempio di Adriano è gremita, pronta all'applauso e in attesa di qualche battuta. Invece saranno poche. Sul tavolo i temi sono seri.

Come quando apre il capitolo famiglia. Siamo al pranzo con i figli, alle ricostruzioni giornalistiche della divisione patrimoniale di una famiglia numerosa, alle voci ferite contese, alle ambizioni che si scontrano. Niente di tutto questo, spiega il premier. «Ho un bellissimo rapporto con i miei figli. Ci vediamo ogni settimana e tra di loro non ci sono problemi». Mancava solo Luigi lunedì, «ma aveva un esame» e, quanto alle voci di una lotta tra Marina e Barbara sulla Mondadori, siamo di nuovo alle fantasie. «Marina è un'ottima manager, ha gestito benissimo e continuerà a gestire la Mondadori.

Barbara è una ragazza intelligente, potrà scegliere quale strada intraprendere all'interno di un gruppo molto diversificato». In sintesi, Marina resta alla Mondadori e Barbara si occuperà d'altro.

Si parla anche di Veronica Lario, della tristezza di una separazione. Il premier non vorrebbe soffermarsi. «troppo personale». Quel che è certo è che tra loro

«non c'è alcuna contesa sul patrimonio». Le uniche vicende di cui si discute «sono l'alloggio e l'assegno mensile». E di tutto quello che ha scatenato la separazione - la festa di Casoria - il premier dice «non mi pento di nulla». C'è un'ultima appendice a questa storia: il caso Boffo. «C'è un risarcimento morale per gli attacchi a Boffo?» lo incalzano i giornalisti

dal palco. La risposta del premier è secca: «Sono io il campione delle vittime».

Ci avviciniamo alla politica passando dalla tv e dalla decisione della Vigilanza di sospendere le trasmissioni politiche. Il premier le ribattezza «trasmissioni pollaio», sono la ragione, dice, per cui la classe politica è tanto screditata e «non trovo scandalosa la decisio-

ne». Anche se Vespa lo incalza, lui non cambia idea salvo attaccare l'ingiusta par condicio. A questo punto si tocca da vicino la politica, le prossime regionali, le liste «che non saranno di veline o parenti» e i pronostici che sono molto chiari. «Pdl al 40%, Lega al 10%, il Pd è al 27%». Alla fine, per il premier non conterà il numero di governatori - anche se fa conto sulle regioni del Nord (fatta eccezione per il Piemonte), sul Lazio, Campania e Calabria - ma le percentuali di voto «saranno il risultato vero». Certo, c'è la Lega che prenderà il Veneto - e Galan farà il ministro dell'Agricoltura - ma Berlusconi non se ne preoccupa. «Non temo il rafforzamento della Lega, la coalizione è solida». E l'Udc? «Aspettiamo che venga con noi com'è in Europa», ma ora niente accordi in Puglia. Quanto a D'Alema, «l'abbiamo sostenuto in Europa ma è la sinistra che non l'ha voluto».

Quello che appare è che il premier voglia fare un passo indietro rispetto alla campagna elettorale. Niente bagni di folla «per ragioni di sicurezza», nessuna «ingerenza o scelta nelle candidature», ma «c'è l'ottimismo di vincere perché io sono al 68,3%». Certo, alcuni traguardi devono ancora essere raggiunti, come «riduzione dell'Irap e quoziente familiare», ma la novità politica portata da Forza Italia già c'è: il bipolarismo che allontana una nuova legge elettorale. Alla fine arriva anche la battuta tanto attesa dalle molte signore in sala. «Cosa farà a San Valentino?», gli chiede curioso Vespa. Il premier, questa volta, si affiderà alla tecnologia: «Uso il computer e mando gli auguri a tutte le mie fidanzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrodestra Gli scenari

Il richiamo Il presidente della Camera Gianfranco Fini, 58 anni

Fini «avverte» il partito: non sia subalterno alla Lega

«No all'ortodossia nel Pdl, ma da me nessuna corrente»

ROMA — Gianfranco Fini presenta l'ultimo fascicolo di Charta minuta, la rivista della sua fondazione FareFuturo, significativamente intitolato «La nostra nuova politica». Ed è un'occasione per fare il punto sulla ultima fase, segnata da interventi che hanno suscitato più di un interrogativo sul percorso che il presidente della Camera sembrava avere intrapreso: per alcuni uno smarcamento da Silvio Berlusconi, per altri il tentativo di fare nascere una corrente nel Pdl. Ebbene, nessuna di queste ipotesi è vera. «Non si può pensare che ci sia ortodossia o eresia in un partito come il Pdl, che ha il 38-40%», osserva Fini. Non solo. Esclude anche che «tutto ciò che faccio sia finalizzato alla creazione di una corrente nel Pdl».

Un'ipotesi, insiste, che non esiste perché «che senso ha avuto sciogliere, non senza travaglio, un partito del 12% e chiudere così il Novecento, una pagina della storia se tutto questo era finalizzato a creare una corrente». Fini chiarisce poi «di non avere intenzione di fare un partito nel partito» né, argomenta riferendosi alla sua Fondazione, «siamo un gruppo di congiurati che vuole disturbare il manovratore, siamo un gruppo di uomini e donne

•Originale e copia

«Non bisogna inseguire il Carroccio, perché l'elettore sceglie l'originale, non la fotocopia»

che senza un'appartenenza consolidata vogliono gettare un po' di sale nella minestra». Parla di riforme e spera che la legislatura sia davvero costituente, ma suggerisce che «invece di riformare l'intera seconda parte della Costituzione con un unico disegno si propongano diversi disegni di legge su temi sui quali si può trovare una convergenza: la fine del bicameralismo perfetto è uno di questi». Al termine di questo percorso, sottolinea, si può discutere di legge elettorale che «non è un totem» ma può essere cambiata mantenendo però fermo l'impianto bipolare del sistema politico.

Nessuna fronda, insomma. Ma, attraverso le provocazioni e le suggestioni dei polemisti di FareFuturo, si vuole insaporire la

politica del Pdl. In questo contesto, ed è un messaggio forte rivolto soprattutto alla parte del Popolo della libertà troppo incline ad assecondare Umberto Bossi, Fini invita a non essere subalterni rispetto alla Lega Nord». Quando dice questo, Fini rivendica di farlo «con un po' di polemica anche perché da che mondo è mondo, tra l'originale e la fotocopia, l'elettore alla fine sceglie l'originale. E se su alcune tematiche il Pdl insegue la Lega il risultato è quello». Tuttavia, assicura, «questo non significa che bisogna buttare a mare l'alleanza ma discutere su alcune questioni su cui il Pdl deve avere una diversa sensibilità e non un approccio fotocopia, soprattutto perché ha una dimensione nazionale».

Attenzione, avverte ancora Fini, a non scadere nella demagogia. «Sono convinto — obietta — che si debba ascoltare la società, ma la politica deve avere una presunzione pedagogica, deve cioè sapere ascoltare ma deve anche insegnare: se si limita ad ascoltare la politica degenera nel

populismo». Parole che suggeriscono un intento polemico non solo con la Lega ma con lo stesso Berlusconi, ecco perché lo nega e precisa: «Io i sondaggi li leggo, però se un sondaggio mi dice che gli italiani desiderano tutti mangiare baccalà con cipolle

non è che io mi metto a produrre in massa baccalà con cipolle». Insomma, «non puoi inseguire il Paese con le sue pulsioni. La politica è un mix di cuore e cervello».

Lorenzo Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I partiti Il caso

Un minimo di decenza. Ho visto i leghisti venire giù come pazzi. Mi è anche arrivato un regolamento in testa
Pier Ferdinando Casini

Rissa alla Camera tra Carroccio e Idv

Maggioranza sotto tre volte. Insulti e pugni non andati a segno tra i leghisti e il dipietrista Evangelisti

ROMA — Maggioranza tre volte sotto, nervosismo alle stelle con insulti tra deputati del Pdl e rissa finale da far west con tanto di tentativo di scazzottata, in Aula e fuori, tra Fabio Evangelisti (Idv) e un gruppo di leghisti.

Per tutta la giornata alla Camera la maggioranza viene messa in difficoltà sul disegno di legge per il rilancio del settore agroalimentare. Tanto che il vicecapogruppo del Pdl Italo Bocchino è costretto ad ammettere: «C'è un problema numerico all'interno della maggioranza. Auspicavamo l'ingresso di Casini per avere quei cento seggi in più, ma la differenza è di soli 46 deputati». Differenza che, grazie alle assenze, provoca una prima *défaillance* su un emendamento dell'Udc, poi su uno firmato Udc-Pd. Non passa una modifica del regolamento richiesta dal Pdl. Ed è il terzo

88

gli assenti nel Pdl e tra il governo alla prima sconfitta

1

il voto che fa andare sotto il governo per la seconda volta

2

i giorni di prognosi che i medici hanno dato a Bruno Cesario (Api)

scacco. Il centrodestra, vista la china che prende la giornata, cerca il rinvio ma non lo ottiene. Il ministro Luca Zaia è solo sui banchi del governo, poi arriva Giorgia Meloni. Pier Ferdinando Casini chiede il ritiro del provvedimento e contesta l'ostruzionismo della maggioranza. Roberto Giachetti (Pd) ironizza: «Sul legittimo impedimento però c'eravate tutti».

Il Pdl è sull'orlo della crisi di nervi. In Transatlantico si sfiora la rissa. Simone Baldelli, vicepresidente del gruppo, affronta il collega Mario Pepe, reo di essere intervenuto al suo posto: «Non ti devi permettere». Pepe non la prende bene e replica a parolacce: «Chi sei tu, come ti permetti di parlarci così, io che sono qui dopo un'operazione. Sto caporale del cavolo, ma vai al diavolo tu e chi ti ha mandato». Intervengono i commessi e li separano a stento.

Ma è solo il primo round. Il secondo si svolge in Aula. Parla Fabio Evangelisti, Idv, che irride Zaia: «Dopo questi tre sonori schiaffoni sei arrivato al capolinea: torna in Veneto a fare l'agricoltore». Partono i cori dei leghisti: «Scemo scemo scemo». Evangelisti replica (riferendosi a una mostra sui primati, appena contestata): «Le scimmie quando escono dalle mostre fanno così». A quel punto un gruppo di leghisti cerca di avventarsi su di lui. Tra loro ci sono Gianluca Buonanno (bioccolato da Giancarlo Giorgetti) e Fabio Rainieri, trattenuto a stento dai commessi. Mulinelli di braccia, urla belluine, tentativi di pugni che non vanno a destinazione. Maurizio Lupi è costretto a sospendere la seduta.

Racconta Buonanno: «Evangelisti faceva anche i versi della scimmia. Ci siamo avvicinati e ha cercato di colpirci con un pu-

gno». Replica Evangelisti: «Sono anche falsi e bugiardi. Energumeni. I leghisti sono come i basi iraniani, come gli ultras della Lazio». Più tardi, Matteo Brigandi insegue Evangelisti che si dirige verso l'uscita e cerca di aggredirlo. Il leghista urla: «Pezzo di m., stronzo, non ti far vedere in giro da solo che ti spacco». Evangelisti replica: «Sei un fascista picchiatore». Intervengono sei o sette commessi. Brigandi torna e dice ai suoi: «Andiamolo a prenderlo».

Casini si dice «impressionato». Incrocia Zaia, sottobraccio a Rainieri: «Per favore, un minimo di decenza. Ho visto i leghisti venire giù come pazzi. Mi è anche arrivato un regolamento in testa. Siamo allo squadrismo, non è che possiamo trasformare la Camera dei deputati nella Camera dei fasci».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Incentivi, scelta condivisibile»

Marcegaglia dopo lo stop all'auto: positivi i sostegni ad altri settori

Nicoletta Picchio

TORINO. Dal nostro inviato

«La linea del governo sugli incentivi è condivisibile, viene incontro alle esigenze del nostro sistema industriale, in una logica di accordo con la Fiat». Emma Marcegaglia parla a Torino, nella sala Giovanni Agnelli dell'Unione industriali. Di fronte, ha tutto lo stato maggiore del Lingotto (Luca di Montezemolo, Sergio Marchionne, John Elkann), e il ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola, che ha appena spiegato alla platea degli imprenditori riuniti per il primo evento del Centenario le scelte del Governo.

Per l'auto, arriveranno incentivi alla ricerca e all'innovazione, ha sintetizzato la presidente di Confindustria, in una logica di politica industriale, mentre ci sarà un pacchetto di stimoli per «altri settori fondamentali, che hanno sofferto molto e che hanno un forte contenuto di lavoro». Un segnale «importante». Da affiancare a una riforma degli ammortizzatori sociali.

Accanto al via libera alle scelte sugli aiuti c'è un altro messaggio che la Marcegaglia ha mandato al governo: sarebbe sbagliato bloccare processi di ristrutturazione e di riconversione delle aziende. «Nelle crisi passate chi era ai margini andava fuori mercato. Oggi invece anche le imprese che hanno innovato hanno bisogno di ristrutturazioni, a causa di una forte sovracapacità produttiva». Il riferimento alla Fiat è esplicito: «la sfida americana va aiutata e assecondata». Una sfida che è globale, come dice la Marcegaglia, quando ringrazia gli imprenditori presenti e i vertici della Fiat: «Marchionne è arrivato dal Messico per essere qui e sta per ripartire per la Russia». In ballo c'è un accordo con la Sollers, una joint venture per produrre

IL FUTURO DEL LINGOTTO

«Sarebbe sbagliato bloccare le ristrutturazioni di cui oggi ha bisogno anche chi ha innovato, la sfida americana di Torino va aiutata»

500mila vetture all'anno.

Bisogna essere competitivi, anche se ciò comporta riconversioni, come quella di Termini Imerese: «Non si può tenere tutto fermo in una fase come questa. Inutile mantenere stabilimenti che non possono stare in piedi, bisogna trovare una soluzione efficiente, di mercato», dando atto al ministro Scajola di volersi muovere su questa strada «con il nostro supporto».

C'è un vincolo, però. E la Marcegaglia lo sottolinea: mantenere la coesione sociale. «Su Termini Imerese la Fiat se ne sta facendo carico». Ma il problema riguarda tutto il paese, come lunga coda della crisi. Nel 2009 la coesione sociale nel paese ha tenuto, grazie al senso di responsabilità di imprenditori e sindacati e alla scelta del governo di applicare deroghe all'utilizzo della cassa integrazione. Ma nel 2010 bisogna andare oltre: varare una riforma degli ammortizzatori sociali, non in una logica assistenziale, ha sottolineato la presidente di Confindustria, ma puntando

do reimpiego e formazione.

Anche se il peggio è alle spalle, la situazione è ancora difficile. Non basta una crescita dell'1% per recuperare crolli di produzione e fatturato oltre il 30% e un calo del Pil nel 2009 del 5 per cento. Bisogna continuare a fronteggiare il presente e guardare al futuro. Il primo evento del Centenario, ieri a Torino, è stata la consegna degli Award for Excellence e del premio dedicato ad Andrea Pininfarina (vedi pag.21). «Sono le imprese premiate ad indicarci la strada: hanno puntato sul made in Italy, sulla valorizzazione del territorio, sui nuovi mercati». Con due ingredienti fondamentali per uscire dalla crisi: la ricerca e l'innovazione. Su questi aspetti serve l'impegno del Governo, e la scelta fatta sulla Fiat va in questa direzione, e l'impegno delle imprese. «Non partiamo da zero, ci sono molte eccellenze», ha detto la Marcegaglia, sottolineando che gli investimenti in ricerca sono aumentati del 15%, che 29mila aziende hanno fatto la domanda per il credito di imposta, che il

33% delle piccole aziende fa innovazione e il 55% di quelle che hanno tra 10 e 249 dipendenti. «Siamo il terzo Paese esportatore nel mondo, ma abbiamo difficoltà ad agganciarci alla crescita dell'export, andando su nuovi mercati». È un problema da affrontare, come quello della definizione di nuove regole di finanza internazionale, per evitare che la crisi si ripeta. «Ci vuole un'Europa più forte, il G-20 e il G-2 non stanno funzionando. Vogliamo far sentire la nostra voce ed esortiamo il Governo a sollecitare la Ue in questo senso».

Ma serve anche mettere mano alle riforme in casa nostra. Confindustria presenterà un progetto a medio termine, Italia 2015, su fisco, pubblica amministrazione, istruzione. E ieri la Marcegaglia ha avuto un applauso scrosciante quando, parlando del ritardo italiano nelle infrastrutture, ha sostenuto il progetto della Tav Torino-Lione: «Va fatta. E non è accettabile che scelto un tracciato lo si metta in discussione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe del confronto

«In un'intervista pubblicata dalla Stampa il 4 febbraio scorso, l'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne precisa: «Sugli incentivi sono agnostico: il governo faccia la sua scelta e noi la accetteremo senza drammi. Ma abbiamo bisogno di decisioni in tempi brevi». Lo stesso giorno, al termine del Consiglio dei ministri, il premier Silvio Berlusconi

commenta: «Stavamo esaminando» l'erogazione di incentivi al settore automobilistico ma «pare che il principale produttore non sia interessato ad averli». Il premier telefona al presidente della Fiat Luca Cordero di Montezemolo per un chiarimento. L'indomani Montezemolo interviene nella polemica sugli aiuti concessi negli anni al mondo

automobilistico. «Da quando sono alla Fiat non abbiamo ricevuto un euro dallo stato» dice. Domenica scorsa i toni tornano sereni: c'è un dialogo forte tra governo e Fiat, dice Montezemolo. Due giorni fa l'annuncio del ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola: stop agli incentivi auto. «Una scelta condivisa» ha detto ieri Marchionne